

di immischiarsi con la popolazione perchè domani avrà ancora bisogno di essa per le elezioni » (1).

Infatti la Bulgaria si trova di fronte a una *vexata quaestio* perchè la politica forestale non riesce per un complesso di ragioni a risolvere questi fondamentali problemi:

1) Catasto delle foreste, cioè conoscenza sicura delle foreste e determinazione della proprietà;

2) impedire con ogni mezzo che la popolazione usi le foreste demaniali a suo piacimento;

3) sfruttamento razionale e costruzione di vie di accesso;

4) rimboschimento e correzione di torrenti montani.

In Bulgaria le persone ben pensanti, che veramente credono alla funzione benefica dei boschi per il clima e per l'agricoltura, domandano una politica ferreamente energica; i governanti non mancano di buona volontà; ma in pratica nulla si fa e le cose vanno come andavano in tempi passati. Le foreste continuano ad essere distrutte senza discernimento, la mancanza di boschi trasforma le condizioni climateriche del paese; le piogge non sono regolari; i torrenti montani non fanno che trasportare pietre dal monte al piano; le inondazioni frequenti arrecano danni incalcolabili.

Industria forestale.

Alla fine del 1921 erano investite nell'industria del legno 200 milioni di lev. carta pari a 7 milioni di lev. oro, di cui 142 nelle segherie e 48 mil. nell'industria dei mobili; forza motrice: a vapore 1816 HP; a gaz 245; idraulica 822; totale HP 2888 e 347 HP di energia elettrica trasformata, in tutto 3-4.000 HP, il che non è molto; operai 1707; stabilimenti 112; produzione annuale circa 90 milioni.

(1) GRUEFF, op. cit., pag. 23.